SALERNO – Migliaia di senzatetto privi di un ricovero adeguato

Nei comuni colpiti dal sisma siamo ancora all'emergenza

I lavori di rimozione delle macerie proseguono a rilento - La situazione in molti paesi è ancora grave - A Laviano si scava ancora per recuperare i morti - Difficoltà nella distribuzione delle roulottes

SALERNO — Ad oltre due settimane dal terremoto che ha colpito la Campania e la Basilicata sembra quasi che a Laviano ed in tanti altri paesi dell'Alto Sele e dell'Irpinia le cose debbano marciare all'infinito con gli stessi stanchi ed esasperanti ritmi delle prime ore.

A Laviano i morti non estratti dalle macerie sono anco tanti: i volontari, i soldati, i vigili del fuoco scavano ancora ma sono costretti a farlo, in gran parte dei casi, senza i mezzi e le attrezzature adatte.

La situazione è molto difficile. I comunicati tranquillizzanti emessi a ripetizione dal commissario non trovano riscontro nella situazione d'emergenza ancora imperante in questi comuni. Sembra addirittura che a Laviano, a Castelnuovo di Conza, a Santomenna non serva nulla: è assurdo, ma a sentire i sindaci, a giudicare dal modo in cui accolgono chi è andato a soccorrerli, si direbbe proprio che le cose vadano per il meglio. E, intanto, le Regioni e i Comuni dell'Umbria e del Piemonte che stanno operando in questa zona trovano non pochi intralci nel lavoro che intendono compiere di aiuto per la ricostruzione, mentre gli organi dello Stato sembrano completamente volatizzati.

Tutto come i primi giorni, dunque, o quasi: la sostanza, questo è certo, dell'incapacità e dell'inefficienza rimane. C'è un dato ancora più scandaloso: a girare con l'auto tra i paesi della Piana del Sele coinvolti nel terremoto e quelli dell'Alto Sele, percorrendo la strada che da Contursi porta a Calabritto, Laviano e Castelnuovo di Conza si vedono i mezzi di diverse regioni accorse ad aiutare le popolazioni flagellate dal sisma. Non c'è neppure un carretto che porti la scritta «Regione Campania». E la Regione non è assente soltanto per quello che riguarda i mezzi di soccorso: della sua azione, anche solamente amministrativa — e scusate se è poco — non c'è traccia.

La distribuzione delle roulotte per i senzatetto della zona del Sele è ancora difficile: ce ne sono molte bloccate in vari punti della Piana del Sele e che non si riesce a indirizzare verso i comuni che ne hanno bisogno. Anche in questo campo si registra una mancanza disastrosa di coordinamento.

Ed intanto la gente continua a partire: ma non è il flusso verso gli alberghi ed i villaggi turistici indicati dal commissario Zamberletti. La gente parte ma va al nord Italia, in altri paesi. A considerare le cifre, sommarie, contraddittorie, si ha comunque l'impressione di una nuova e massiccia ondata migratoria. Proprio come venti anni fa.

f. f.

NELLA FOTO: una donna mostra l'interno di un container, diventato la sua casa

Di fronte ai ritardi e all'aggravarsi della situazione

A Castellammare si fa strada l'idea dello sciopero generale

L'atteggiamento del sindaco bollato con l'appellativo di «muro di gomma» I tre punti del sindacato - Storie esemplari di soccorsi non voluti o inutilizzati

Il viceprefetto Mastrosimone, delegato del commissario Zamberletti per le zone terremotate di Castellammare, Casola, Gragnano, a chi gli chiede informazioni sulle iniziative dice: «cerchiamo di dare una mano ai sindaci». Ma a Castellammare, che è il centro più grosso e dove i gravi danni subiti appaiono più evidenti e pesano enormemente sulla popolazione e sulle piccole attività commerciali e artigianali, il sindaco Della Mura sembra che non abbia bisogno della mano di nessuno. Anzi sembra piuttosto intento ad eludere i problemi e le responsabilità, al punto che in città gli viene attribuito l'appellativo di «muro di gomma».

Quanti siano gli edifici danneggiati e inabitabili, non è dato sapere. Quanti i senzatetto, ovviamente neppure è noto. E' vero che ritardi e inefficienze del genere si registrano anche altrove ma per Castellammare minacciano di diventare incolmabili se si continua a impegnare nelle perizie la trentina di tecnici che hanno cominciato a lavorare da qualche giorno. L'incredibile, però sta nelle contraddizioni tra le cifre messe in circolazione.

Il sindaco parla di 170 edifici inagibili e 7000 senzatetto; l'ufficio tecnico fa salire a 400 gli edifici e a 28.000 i senzatetto. Tanta differenza di valutazione che non tiene conto di nessun dato oggettivo, rivela manovre ed atteggiamenti equivoci che accrescono il malumore in città.

Nel frattempo i senzatetto continuano a vivere nelle tendopoli a Varano e alle antiche terme nei carri ferroviari e in quelle scuole che non sono lesionate e inagibili. Molte famiglie si sono sistemate in coabitazione; 1200 persone sono partite usufruendo delle facilitazioni. Difficile dire quanto sono partite con mezzi propri.

Ancora più incredibile è che a venti giorni ormai dal 23 novembre, non si intravede alcuna iniziativa o programma che possa dare l'impressione vaga di un passaggio ad altra fase: la situazione, per esempio, dei senza tetto in case vuote o alberghi requisiti in modo da alleviarne le privazioni e le sofferenze e per rendere disponibili le scuole tanto da avviare una ripresa, sia pure parziale, delle lezioni.

Ugualmente incredibile è che a venti giorni ormai dal 23 novembre non si intravvede alcuna iniziativa intesa a ridare ossigeno alle attività una spinta alla ripresa della vita. Centinaia di piccole imprese artigiane e commerciali del centro dissestato, al corso Vittorio Emanuele a via Catello Fusco, a S. Maria dell'Orto, a via Nocera, rimangono inattive col risultato che, oltretutto, viene sottratta alla città una parte non trascurabile della sua economia. Ecco perché il sindacato ha indicato unitariamente all'amministrazione e alle autorità delegate tre punti che ritiene urgenti: il calcolo esatto e la sistemazione dei senzatetto; una rapida soluzione per il ritorno alle attività scolastiche e iniziative per consentire la ripresa delle attività economiche diffuse.

Ed ecco perché di fronte al «muro di gomma» il sindacato ha deciso di passare ad azioni di lotta. Come abbiamo già riportato, ieri, sono cominciate le assemblee nelle fabbriche. Per stamane è previsto l'incontro con le forze politiche, mentre in città va prendendo consistenza l'idea di uno sciopero generale cittadino.

In ogni caso non vi è dubbio che un incitamento sia necessario a tirar fuori l'amministrazione dalla inettitudine e dai calcoli interessati ragione prima della stagnazione. Alcuni esempi. A Castellammare non è arrivata neppure una roulotte; fin dal primo momento sono mancati viveri e soccorsi.

Ricordiamo di due giovani volontari, nei giorni immediatamente successivi al terremoto, che da Gragnano si erano recati al comune di Castellammare per convincere l'amministrazione a ritirare per i propri senzatetto un camion di viveri giunto in soprannumero da loro, senza riuscirci nonostante gli sforzi.

Un'autocolonna organizzata dai sindacati a Lodi era giunta in città con viveri, indumenti, attrezzature e con 35 operai specializzati e autosufficienti. L'amministrazione non li ha per nulla impiegati tanto che sono ripartiti prima del previsto dopo aver vagato qua e là. E pensare che quegli operai per accorrere a dare una mano hanno rinunciato a una settimana di paga e ad una di ferie. Si era profilata la possibilità di ottenere alcuni prefabbricati dall'ENEL. Ma l'occasione anche questa volta è andata perduta per le lentezze e l'insipienza degli amministratori.

f. de. a.

AVELLINO – Clamorose giustificazioni in consiglio provinciale

«Non abbiamo inviato automezzi perché non trovavamo le chiavi»

L'affermazione è stata fatta da un assessore socialista - Scandalosi ritardi dopo il terremoto - Nino Grasso, per il PCI, chiede le dimissioni della giunta

AVELLINO — **L'amministrazione provinciale di Avellino è, se non l'unica, certamente fra le poche amministrazioni d'Italia a non aver fatto assolutamente nulla per i comuni terremotati dell'Irpinia. Eppure proprio in questa provincia si è avuto l'epicentro del sisma, alcuni paesi (come Lioni, S. Angelo dei Lombardi, Teora), sono stati totalmente distrutti** mentre ben 96 comuni su 119 risultano parzialmente distrutti e gravemente danneggiati. Tutto questo, senza perdere di vista che migliaia sono le vittime del sisma, oltre al gran numero di feriti. Introducendo la riunione di ieri del consiglio provinciale, il presidente della giunta di centro-sinistra (DC-PSDI-PSI), il socialdemocratico Silvestro Petrillo ha incredibilmente ritenuto di poter giustificare la sua latitanza e quella dei suoi colleghi di giunta affermando che, nei giorni immediatamente successivi al terremoto, si sono sentiti totalmente impauriti e frastornati. Viene da pensare che la paura del presidente e degli altri amministratori dc e socialisti deve essere invincibile giacché dura ormai da 18 giorni

Mentre a 12 ore dal sisma — come ha denunciato nel suo intervento il compagno Nino Grasso capogruppo consiliare comunista — già arrivavano autocolonne di aiuti dalla Toscana, dopo tre giorni la giunta ancora non aveva inviato i suoi automezzi nei comuni terremotati (l'assessore socialista ai lavori pubblici, Lorenzo Graziosi; ha ritenuto di giustificare i ritardi affermando nientemeno che non si trovavano le chiavi dei garages in cui gli automezzi erano custoditi). E' perfino accaduto che Petrillo non si sia neppure presentato, il mercoledì successivo al terremoto, ad accogliere l'autocolonna di Viterbo, la quale guidata dal presidente della Provincia, era giunta presso la caserma Berardi di Avellino. Solo a seguito di un incontro con il compagno Grasso l'autocolonna poté essere inviata a Calabritto.

Di più. Petrillo, eletto dai partiti democratici quale proprio rappresentante nel comitato provinciale del coordinamento dei soccorsi, si è dimesso dopo qualche giorno, delegando il compito ad un assessore. Neppure le bare, che nel numero di un centinaio erano a disposizione della giunta, sono state inviate nei paesi terremotati, mentre le famiglie delle vittime pagavano a sciacalli e speculatori da 500 mila a 700 mila per ogni bara.

«Di fronte a questo inqualificabile atteggiamento, segno di insensibilità e di incapacità allucinante, noi comunisti — ha detto Grasso capogruppo comunista — chiediamo alla giunta di dimettersi, per consentire che si formi una nuova giunta composta da gente seria, onesta».

Né i dc — attraverso gli interventi di Di Stasio e di Pistolesi — e neppure il socialdemocratico De Lisa se la sono sentita di difendere la giunta. De Lisa, anzi, è arrivato ad affermare che non era compito suo rispondere alle accuse del compagno Grasso.

Comunque, la maggioranza DC-PSI-PSDI si è assunta la grave responsabilità di respingere l'ordine del giorno comunista con il quale si chiedevano le dimissioni immediate della giunta, approvandone, invece, un altro in cui si parla genericamente della creazione di un «nuovo quadro politico».

Gino Anzalone

Domani ad Avellino il comitato e la commissione regionale di controllo del PCI

Si tiene domani ad Avellino, con inizio alle ore 9,30, la riunione del comitato regionale e della commissione regionale di controllo del PCI in Campania.

La riunione, che durerà per l'intera giornata, servirà a fare il punto sullo stato dell'opera di soccorso nelle zone colpite dal sisma di domenica 23 novembre ed a definire le iniziative e le proposte dei comunisti

Si tratta innanzitutto di assicurare un tetto alle centinaia di migliaia di persone rimaste senza casa e di affrontare, già in questa fase, i temi della ricostruzione.

Le proposte del SUNIA per i senzatetto di Napoli

Oggi alle 10 presso la scuola materna occupata Margherita di Savoia (piazzetta S. Maria in Portico, incrocio di via Martucci a Chiaia) si terrà una conferenza stampa indetta dal Sunia e dal coordinamento cittadino dei comitati dei senza tetto per illustrare la piattaforma e le iniziative di lotta delle organizzazioni che rappresentano una parte consistente che i 50.000 senza tetto intendono portare avanti nei confronti del comune della Regione, del commissario Zamberletti e del governo.

Intimidazioni di un assessore al sindaco

Caserta: nella Dc si sbranano per gestire l'affare-terremoto

Una lettera di pesanti accuse è stata inviata dall'esponente democristiano al primo cittadino suo collega di partito

CASERTA — Nella DC cittadina lo scontro che covava per assicurarsi la «gestione» dell'affare-terremoto, è venuto allo scoperto. Oramai siamo alla guerra tra bande che non badano a menarsi botte da orbi pur di avere ragione dell'avversario «interno». Solo così si può leggere la missiva inviata dall'assessore alle Finanze, Ciro Esposito, noto e discusso personaggio politico, approdato tempo fa nella DC insieme a tutto il gruppo socialdemocratico da lui capeggiato, ed indirizzata al sindaco, il basista Iaselli.

Secondo un copione sperimentatissimo dove si fa ricorso all'avvertimento mafioso esposito lancia all'indirizso Esposito lancia all'indirizzo di partito, pesantissime accuse e denuncia gravi disfunzioni.

«Ti comunicai — scrive l'assessore alle Finanze nella parte finale della sua lettera — sempre nella mia nota del 28 u.s., che non intendevo essere coinvolto in situazioni non regolari, nella qualità di amministratore». Ma «stranamente» Esposito si ferma qui: non si cura di precisare di quali situazioni si tratta; in che consista la irregolarità; né se vi sia rimasto coinvolto. E ancora — a suo giudizio — al «reparto case terremotate» non si capisce nulla.

«L'aspettativa per i sopralluoghi — si legge nel testo della lettera — è lunga (quella dei non raccomandati), ed i cittadini sono preoccupati per la loro incolumità e desiderano essere rassicurati o sfrattati. Vi sono situazioni veramente drammatiche che, denunziate dagli ingegneri, non vengono considerate attentamente e la gente dorme ancora all'addiaccio, nel mentre, si dice, che le prime 57 ordinanze di sgombero, ed altre ancora, siano state rilasciate a cuor leggero».

Il «fronte» colpito dalla DC reagisce facendo capire che Esposito scalpita in quanto, finora, è stato tenuto fuori dalla gestione delle conseguenze del sisma. E, quindi, anche facendo leva su questioni reali e su altrettante gravi disfunzioni, passa all'attacco. Un segnale del tipo di partita che si sta giocando nella dc cittadina era stato lanciato nell'ultima seduta del consiglio comunale: Esposito aveva stretto ancor di più la sua alleanza con il binomio Landolfi - Gallicola, l'uno, grosso costruttore edile e, l'altro, passato alle cronache, come il sindaco della speculazione, e il trio non fa mistero di puntare a scalzare l'attuale giunta.

Ecco questo è lo «spessore», il «tono» della discussione che si svolge nella DC a pochi giorni di distanza da questa colossale tragedia che non ha risparmiato Caserta e la provincia. Se n'è avuta un'eco anche nella riunione della direzione provinciale: qui si sono accapigliati per circa dieci ore sulla spinosa questione delle nomine negli enti. E senza venirne a capo.

m. b.

Terremoto: inseriti nel decreto i Beni Culturali

Su proposta dei senatori Carlo Fermariello (PCI) e Boris Ulianich (Sinistra Indipendente) è stato approvato al Senato l'emendamento che estende i benefici economici del decreto sul terremoto anche per la conservazione e la tutela dei beni culturali e archeologici delle zone colpite dal sisma.

Sono previste inoltre misure per evitare frettolose demolizioni.

Infine il presidente della commissione Pubblica istruzione del Senato ha reso noto, rispondendo ad una lettera di sollecitazione del compagno Fermariello, che inizierà mercoledì prossimo il dibattito in commissione sulla legge per Pompei che prevede uno stanziamento di 10 miliardi.

taccuino culturale

Carmelo Bene: stasera è ancora «Majakovskij»

Divo dei cartelloni dei migliori teatri lirici italiani, è arrivato a San Carlo, qui da noi, Carmelo Bene. E' venuto in tempi bui a ripresentarci il suo «Majakovskij», l'omaggio a 4 poeti russi molto amati, imparentati con l'arte e la rivoluzione. Questa sera, ultimo spettacolo, è dedicato ai giovani.

Quattro poeti russi dicevamo: Aleksandrer, Blok, morto di leucemia a quarant'anni; Sergej Esenin, suicida in una stanza dell'hotel «Angleterre» a Leningrado; Pasternak, unico sopravvissuto, fino alla soglia degli anni '60, e Majakovskij, suicida anche lui

Tre microfoni, fasci di luce alla 20/Century Fox, e le percussioni di Antonio Striano, riduzione, adattamento dei testi e regia di Carmelo Bene. Tutto qui lo spettacolo dall'effimera architettura. Un'opera che tuttavia elegge come luogo irrinunciabile il teatro lirico. Tutti, più o meno, conosciamo il percorso alquanto luminoso che ha compiuto Bene. Dalle cantine, al teatro ufficiale, al teatro lirico. Passando attraverso la polemica, l'accesa passione quasi civile, la sperimentazione accanita di un teatro esclusivo ed escludente, la derisione di alcuni supremi valori che infine oggi lo portano ad abbracciare come modello la divina Callas.

Signore del palcoscenico, quindi, come la Duse o Sarah Bernard, in una scelta del divismo che finisce per collocarlo — con suo sommo piacere — nella rosa dei grandi italiani. E il tutto, con un aristocratico disprezzo per la critica che non lo priva spesso di una adulazione quasi subalterna. Ma le sue modulazioni di frequenza il tono e l'ironia e lo stupore e il silenzio con cui espone il materiale poetico, lo rendono un medium corporale che gioca doppio tra la presenza dell'attore e l'assenza del soggetto. E tutto questo è estremamente semplice, quasi una comunicazione originaria, una emittenza che dietro sè non nasconde il divino e tanto meno il messaggio. Gioco di superficie quello di Carmelo Bene ovviamente, che se pure parla della grande Russia e della disperazione del poeta, dell'angoscia del vivere e il morire, sibila dati verso un pubblico disavvezzo al certo e all'essenziale.

Luciana Libero

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO

● «The blues brothers» (Empire)

TEATRI

DIANA — Alle ore 21 Luigi De Filippo e Pietro De Vico presentano: «Un albergo dagli occhi azzurri».

SAN CARLO — Ore 20,45: Carmelo Bene in: Majakovskij.

SAN FERDINANDO (Piazza Teatro S. Ferdinando T. 444.500) — Ore 21 Carlo e Aldo Giuffrè presentano: «Quando l'ammore era mortal peccato», di Trinchera.

SANCARLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia 49 Tel. 405.000) — Ore 21,15: «Io e la televisione»

CILEA Tel. 656.265 — Programmazione temporaneamente sospesa

POLITEAMA — Ore 21. La Compagnia di Alvaro Alvisi presenta: «Ciacià».

NA BABELE THEATRE (Salita Trinità degli Spagnoli, 19) — La Cooperativa Laboratorio «Intrecci» presenta alle ore 21: «Pantomima musik-clown», di Pasquale Vairetti.

SANNAZARO (Via Chiaia Tel. 411.723) — Ore 21 Luisa Conte e Nino Taranto presentano: «Arrivà 29... in tre minuti».

TEATRO DELLA TAMMORRA (Via Calderai, 63) — Ore 21: «L'Ardesso», con P. Destasio e R. Sgrosso.

LA RIGIOLA — Ore 21: «Ba Riva», di Mercolini.

TEATRO TENDA PARTENOPE (Fronte Palasport - T. 7000333) — Riposo

CINEMA OFF D'ESSAI

CINE CLUB (Via Orazio Telefono 660.501) — I Cavalieri dalle lunghe ombre, con D. Carradine - A

INSTITUTE GOETHE (Rivera di Chiaia) — (Riposo)

MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 Tel. 682.114) — Kagemusha, di A. Kurosawa - DR

MICRO (Via del Chiostro Tel. 320.870) — Cane di paglia, con D. Hoffman -

NO KINO SPAZIO — Chiusura estiva

RITZ D'ESSAI (Tel. 218.510) — Kagemusha, di A. Kurosawa - DR

SPOT (Via Mario Ruta, 5 - Vomero) — Halloween, con D. Pleasence - DR

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio Tel. 377.057) — Blitz nell'oceano, con J. Robards DR

ACACIA (Tel. 370.871) — L'uomo Ragno sfida il Drago

ALCIONE (Via Lomonaco, 3 Tel. 406.375) — Quando chiama uno sconosciuto, con C. Kane - G

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel. 683.128) — Brubaker, con R. Redford - DR

ARISTON (Tel. 377.352) — Kagemusha l'ombra del guerriero, di A. Kurosawa - DR

ARLECCHINO (Tel. 416.731) — I magnifici sette nello spazio

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361) — Blitz nell'oceano, con J. Robards DR

CORSO (Corso Meridionale Telefono 339.911) — Zucchero, miele e peperoncino, con E. Fenech - C (VM 14)

DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel. 418.134) — Il pap'occhio, di R. Arbore, con Benigni - SA

EMPIRE (Via P. Giordani Telefono 681.900) — The Blues Brothers, con J. Belushi - M

EXCELSIOR (Via Milano Telefono 268.479) — Cruising, con Al Pacino - DR (VM 18)

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 Tel. 416.988) — La morte in diretta, con R. Schneider - DR

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 Tel. 417.437) — Il fascino del delitto, con P. Dewaere - A

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Tel. 310.483) — L'uomo Ragno sfida il Drago

METROPOLITAN (Via Chiaia Tel. 418.880) — Zappatore

PLAZA (Via Kerbaker, 2 Telefono 370.519) — Delitto a Porta Romana, con T. Milian - G

ROXY (Tel. 343.149) — Zucchero miele e peperoncino, con E. Fenech - C (VM 14)

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 Tel. 415.572) — Mia moglie è una strega, con E. Giorgi - S

TITANUS (Corso Novara, 37 Telefono 268.122) — Fatelo con me

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusto Telefono 619.923) — Poliziotto superpiù, con T. Hill - A

ADRIANO (Tel. 313.005) — Cruising, con Al Pacino - DR (VM 18)

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale Tel. 616.303) — Zucchero miele e peperoncino, con E. Fenech - C (VM 14)

AMEDEO (Via Martucci, 69 Tel. 680.266) — Ho fatto splash, di e con M. Nichetti - C

AMERICA (Via Tito Angelini, 2 Tel. 248.982) — Ho fatto splash, di e con M. Nichetti - C

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583) — Cruising, con Al Pacino - DR (VM 18)

ARGO (Via A. Poerio, 4 Telefono 224.764) — Ragazze in affitto

AZALEA (Via Cumana, 23 Telefono 619.280) — Porno febbre del piacere

ASTRA (Tel. 206.470) — L'altro viso di quella porno di mia moglie

AVION (Viale degli Astronauti Tel. 741.92.664) — Odio le bionde, con E. Montesano - C

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel. 341.222) — Chiuso

BERNINI (Via Bernini, 113 Telefono 377.109) — I magnifici sette nello spazio

CASANOVA (Corso Garibaldi Tel. 200.441) — Canadesi superporno

CORALLO (Piazza G. B. Vico Tel. 444.800) — Odio le bionde, con E. Montesano - C

DIANA (Via L. Giordano Telefono 377.527) — Vedi teatri

EDEN (Via G. Sanfelice Telefono 322.774) — Canadesi superporno

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423) — Riposo

GLORIA «A» (Via Arenaccia, 250 Tel. 291.309) — Delitto a Porta Romana, con T. Milian - G

GLORIA «B» (Tel. 291.309) — Riposo

LUX (Via Nicotera, 7 Tel. 414.823) — La cicala, con V. Lisi - S (VM 18)

LA PERLA (Tel. 760.17.12) — La cicala, con V. Lisi - S (VM 18)

MAESTOSO (Via Menechini, 24 Tel. 7523442) — Due fanciulle porno così

MIGNON (Via Armando Diaz Tel. 324.893) — Ragazze in affitto

VITTORIA (Via Piscicelli, 8 Telefono 377937) — Oltre il giardino, con P. Sellers - DR

ALTRE VISIONI

ITALNAPOLI (Tel. 612851) — Uno sparo nel buio, con P. Sellers - SA

MODERNISSIMO (Via Cisterna Tel. 310.062) — American Gigolò, con R. Gere - G

PIERROT (Via Provinciale Ottaviano Tel. 75.67.802) — Sesso nero

POSILLIPO (Via Posillipo 66 Tel. 76.94.741) — Meteor, con S. Connery - DR

QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri) — Porno exhibition

Rinascita — la rivista militante di battagli politica e ideale aperta al dibattito sui problemi interni e internazionali

FIORENTINI - ACACIA
LA NUOVA STRAORDINARIA AVVENTURA DELL'UOMO RAGNO

Spett. 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 PER TUTTI

AMBASCIATORI QUARTA SETTIMANA
BRUBAKER era solo contro tutto e tutti
ROBERT REDFORD e BRUBAKER
ORARI: 17,15 - 20 - 22,30